Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 17 (1960)

Heft: [2]

Nachruf: Ricordo del generale Enrico Guisan

Autor: Sartori, Aldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

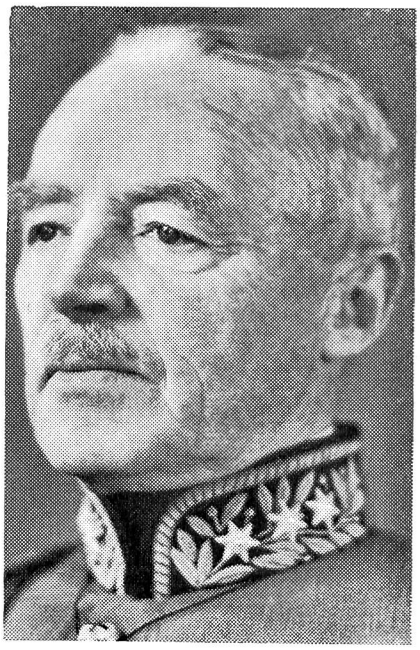
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

RICORDO DEL GENERALE

Enrico Guisan



Giornata di lutto nazionale, quella del 7 aprile scorso, quando nel paese si sparse la notizia della morte, alla bella e invidiabile età di 86 anni, del Generale Enrico Guisan, del « nostro » Generale. Il primo cittadino-soldato al quale tutti gli svizzeri devono immensa gratitudine, e del quale serberanno sempre vivo e venerato il ricordo, è stato particolarmente ricordato per la sua opera intelligente, per la sua competenza militare e diplomatica, per la sua saggezza, per la ferma decisione con la quale ha saputo affrontare situazioni e momenti difficili per il nostro paese al quale era fedelmente attaccato e per il quale ha dato il meglio di se stesso: gli albums dei ricordi si sono aperti su molti episodi della vita pubblica e privata di Enrico Guisan il quale, rientrato nei ranghi dopo sei anni di competente direzione del nostro esercito, aveva continuato, nella quiete della sua dimora di Verte Rive, a Pully, a occuparsi delle sorti della patria e dei suoi concittadini: numerosissime le iniziative delle quali Enrico Guisan si è fatto iniziatore e alle quali — meritatamente — è stato dato il suo nome: che così continuerà a vivere in un affettuoso e sincero ricordo.

Ma Enrico Guisan vuole qui essere ricordato per quel suo magnifico attaccamento che egli ha avuto per la gioventù, per la speranza e l'avvenire della Patria: Enrico Guisan, marito, padre e nonno modello, che della famiglia aveva un sacro culto e che nella famiglia vedeva i più alti valori civici e morali, ha cercato di fare di tutto il popolo svizzero una sola e grande famiglia, particolarmente e idealmente riunita attorno al vessillo rossocrociato: e ha pensato che il primo passo per giungere a questa mèta sarebbe stato quello di rivolgersi ai giovani: così, fra le molte simpatie dimostrate, molto spesso si è rivolto ai giovani, alla gioventù ginnica e sportiva: membro d'onore della Società federale di ginnastica fu sempre con i ginnasti: fu fra i fautori della Scuola di Macolin e furono i giovani dell'I.P. che il 21 ottobre 1954, in occasione dell'80mo compleanno, si unirono in staffetta per portare da Macolin a Losanna il messaggio augurale nelle tre lingue nazionali, uno fra i messaggi che il nostro Generale ha maggiormente gradito.

Scrisse, nel 1956:

La ginnastica forma i muscoli, rafforza la resistenza fisica, sviluppa la destrezza del corpo, l'energia e le qualità morali. Ho sempre detto:

« Un corpo forte ubbidisce
Un corpo debole comanda »

Lo sport accresce il valore individuale dell'essere umano. Il suo merito principale è quello di allenare coloro che praticano i ludi sportivi nelle forme più nobili e perfette della collaborazione.
E' questo, appunto, il compito della nostra bella Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin, in questo magnifico quadro giurassico, per un adattamento sistematico degli allievi:

— *educare in modo sano la nostra gioventù a contatto della natura procurandole gioia e salute,*
— *preparare degli uomini.*

Il paese ha bisogno di una gioventù sana e forte che darà un esercito pure forte per la difesa della nostra indipendenza.
Popolo forte, paese libero! ».

Amico, e fiero dei ticinesi !
Nel 1956, in occasione della « X. corsa ticinese di orientamento a pattuglie dell'I.P.», ove per la prima volta veniva aggiudicata la sua challenge, l'aquila, offerta alla gioventù dell'I.P. che pratica lo sport dell'orientamento, scriveva:

« Cari ticinesi dell'I.P.
La circostanza che la mia coppa « challenge » che ho messo in palio per le corse di orientamento dell'istruzione preparatoria può compiere il suo primo viaggio nella regione meridionale della nostra cara Patria, è tanto più gradita pensando ai molti bei ricordi che mi avvincono profondamente al sempre amato Ticino.
Questa coppa « challenge » deve essere un incoraggiamento per tutta la gioventù svizzera. E' quindi sommamente auspicabile che i nostri giovani cittadini e futuri soldati si interessino così numerosi per queste competizioni che sono preziose sotto ogni aspetto.
Mi congratulo con i partecipanti all'I.P. dei loro sentimenti patriottici e ringrazio gli organizzatori della grande pena che si danno per il benessere della nostra Patria ».

Il cittadino-patriota non è più. Vive e vivrà perennemente nel ricordo e nei cuori di tutti gli svizzeri che l'hanno amato e che gli saranno affettuosamente riconoscenti.

Aldo Sartori